



«Il pomodoro è foggiano, niente scippi»

I produttori contro la Igp Napoli, Schiavone: «Più rispetto»



Fa discutere la proposta, partita dagli industriali campani, di depositare il marchio Igp (identificazione geografica protetta) "Pomodoro Napoli". Schiavone (Confagricoltura): «Irrispettoso verso la nostra storia imprenditoriale, il pomodoro pelato si produce al 90% in provincia di Foggia».

servizi a pag. 2

Cambia il lavoro nei campi via alle esternalizzazioni

La manodopera dall'estero arriva con il contagocce, la pandemia ha bloccato come un anno fa i flussi. Il panorama si sta evolvendo notevolmente, trainato dalle esigenze delle imprese che chiedono sempre più manodopera specializzata e forme di ingaggio flessibili.

servizio a pag. 7

I pensionati: «Vaccinare tutti gli operatori sanitari»

Gli anziani continuano a pagare un tributo elevato alla pandemia. Sono tantissime le vittime giornaliere ed il numero, stando alle previsioni degli esperti, non tenderà a diminuire nei prossimi giorni. Il CUPLA Nazionale (Comitato Unitario dei pensionati) denuncia: «Ora stiamo rilevando che in alcune strutture continuano a verificarsi focolai di Covid. E questo sarebbe da ricondursi anche alla mancata vaccinazione di alcuni operatori sanitari.

servizio a pag. 8

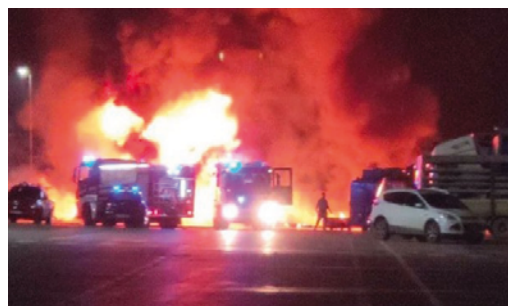
ACQUA **4**
Il bene più prezioso
che l'agricoltura risparmia

AGROALIMENTARE **5**
La pandemia non ha fermato
l'export del made in Italy

INDENNIZZI **5**
Le vecchie calamità
arrivano in pagamento

IL FENOMENO **6**
Mangiamo più pesce
grazie all'acquacoltura

Fare impresa, che impresa
«Assurdo lavorare
e subire attentati»



«Gli ennesimi e reiterati atti intimidatori all'OP Natura Dauna di Carapelle - denuncia Filippo Schiavone - denotano le difficoltà continue con cui devono fare i conti tutti gli imprenditori che hanno deciso di investire e lavorare nelle nostre campagne. Una situazione intollerabile che però non deve scoraggiare chi crede nel valore della legalità e nella possibilità di riscatto del nostro territorio».

servizio a pag. 4

«Alle aziende pugliesi sì ai ristori per salvarle»

Ristori mirati legati alla crisi economica per il covid che ha messo in ginocchio migliaia di aziende, ha chiesto il presidente di Confagricoltura, Giansanti, durante il confronto con l'assessore pugliese Pentassuglia, presenti i presidenti di Confagricoltura Puglia, Lazzaro e Schiavone di Foggia. «La crisi ha aperto una crepa difficilmente da sanare se non si interverrà in modo deciso».

servizio a pag. 6

IL MARCHIO DI QUALITÀ

«Un percorso comune per il pomodoro»

Schiavone: «Dialogo produttori-industrie già avviato, no alla Igp Napoli»

«**G**li interventi su una filiera importante e strategica come è quella del pomodoro per il Mezzogiorno d'Italia andrebbero gestiti con maggiore accortezza, cercando un dialogo e un confronto costante con gli agricoltori e il territorio di Capitanata, che ne rappresenta circa il 90% della produzione nazionale, non insistendo in autonomia, come stanno facendo i trasformatori della Campania».

Con queste parole Filippo Schiavone, presidente di Confagricoltura Foggia e vicepresidente della Camera di Commercio, entra nella polemica di questi giorni sull'IGP Napoli, richiesta per il pomodoro pelato lungo da parte degli industriali campani.

«È evidente che questo modo di procedere non può che generare una contrapposizione sterile che non porta benefici a nessuno, danneggiando l'immagine di un prodotto tipico della tradizione agroalimentare italiana. Un marchio di qualità come quello richiesto - prosegue il presidente dell'associazione di categoria - deve portare benefici a tutti: dagli agricoltori che lo piantano, ai lavoratori che lo raccolgono, dagli industriali ai consumatori che in quel marchio devono avere la certezza di trovare una materia



prima di origine certa, di qualità e prodotta in modo sostenibile.

Come Confagricoltura Foggia esprimiamo tutto il nostro disagio e la nostra contrarietà ad una richiesta del genere. Limitarsi ad insistere sulla riconoscibilità

di un nome come Napoli sui mercati - conclude Filippo Schiavone - è fuorviante e poco rispettoso della complessità attuale di un prodotto come il pomodoro pelato che rappresenta davvero una eccellenza della cucina italiana e il simbolo di uno stile di vita identificato con tutto il Mezzogiorno d'Italia».

Il presidente di Confagricoltura Foggia lancia infine una proposta: «Azzeriamo tutto e ripartiamo da un tavolo di confronto operativo tra gli attori economici



della filiera, ricominciando semmai dalla collaborazione avviata in Camera di Commercio a Foggia, in modo tale da individuare un percorso comune che valorizzi al meglio il nostro oro rosso, aprendo semmai nuovi e interessanti prospettive sui mercati internazionali»

«Insistere sulla riconoscibilità di Napoli sui mercati è fuorviante e poco rispettoso»

Le reazioni Datori di lavoro e lavoratori dalla stessa parte

Numerose le reazioni in difesa del pomodoro foggiano, tutte le organizzazioni agricole compresi i sindacati dei lavoratori sono intervenuti con un appello al ministro. La senatrice foggiana Gisella Naturale (5 stelle), capogruppo in commissione Agricoltura alla Camera, chiede un intervento diretto della Regione. «La Puglia rivendichi la propria storia, detiene quasi tutta la produzione del pomodoro del Sud Italia e la Campania possiede industrie prevalentemente di trasformazione, questa è la realtà ed è per questo che si faccia di tutto per difendere il pomodoro pugliese e opporsi all'iscrizione al Mipaaf dell'Igp "Pomodoro Pelato Napoli"».

«Una operazione di questo tipo - aggiunge - danneggerebbe non solo la Puglia ma anche l'intera filiera del pomodoro in tutto il Mezzogiorno, oggi i consumatori sono particolarmente attenti e solo la qualità e il forte legame con il territorio sono garanzia di correttezza. Inoltre - conclude Naturale - stiamo cercando in tutti i modi di contrastare fenomeni di "Italian sounding" che danneggiano i nostri produttori e dobbiamo farlo puntando sulla correttezza e nel rispetto dei ruoli anche per una questione di credibilità internazionale.

GLI ATTENTATI "NATURA DAUNA"

Imprenditori nel mirino, una cieca violenza

Schiavone: «Solidarietà alla famiglia Sgarro, saremo sempre dalla parte della gente onesta»

Fare impresa è sempre più difficile in provincia di Foggia, la criminalità ha raggiunto limiti non più tollerabili ma che finiscono per danneggiare l'intero tessuto imprenditoriale ed economico di una grande provincia agricola. Ma non per questo bisogna abbassare la guardia, gli esempi di rettitudine e la capacità di resistenza delle nostre imprese è sotto gli occhi di tutti. La gran parte va avanti nonostante tutto ed a costo di rischiare più del dovuto.

E' questo il senso del coraggioso e orgoglioso appello del presidente di Confagricoltura Foggia, Filippo Schiavone, alla famiglia Sgarro di Carapelle finita nel cono d'ombra di una criminalità senza scrupoli che ha colpito l'azienda Op Natura Dauna ben quattro volte in poco più di un anno. Nella notte fra il 5 e 6 aprile nuovo attentato: oltre duecento cassoni pieni di prodotti ortofrutticoli sono andati distrutti da un grosso incendio quasi certamente di matrice dolosa. Danni per 200mila euro ha subito denunciato la famiglia Sgarro ancora scossa dall'attentato dinamitardo con cui ignoti avevano fatto saltare l'ingresso dell'azienda appena qualche giorno prima.

«Gli ennesimi e reiterati atti intimidatori all'OP Natura Dauna di Carapelle - denuncia Filip-



Incendio alla "Natura Dauna"

po Schiavone - denotano le difficoltà continue con cui devono fare i conti tutti gli imprenditori che hanno deciso di investire e lavorare nelle nostre campagne.

Una situazione intollerabile che però non deve scoraggiare chi crede nel valore della legalità e nella possibilità di riscatto del nostro territorio».

Con queste parole Filippo Schiavone presidente di Confagricoltura Foggia commenta la notizia dell'ennesimo incendio avvenuto l'altra notte nell'azienda agricola del Basso Tavoliere della famiglia Sgarro.

«Esprimiamo solidarietà ai titolari dell'azienda e - prosegue il presidente di Confagricoltura Foggia - siamo certi che forze dell'ordine e magistratura sapranno fare piena luce sull'accaduto.

In un momento de-

licato e difficile come quello che stiamo vivendo è ancora più necessario che chi lavora si senta sicuro e tutelato».

La filiera agricola in questi mesi di pandemia, pur tra mille difficoltà, ha continuato a lavorare per assicurare il cibo sulle tavole degli italiani, e può rappresentare il settore trainante della ripresa economica post pandemia per la Capitanata. Sempre che - conclude Schiavone - gli imprenditori del territorio non si facciano prendere dallo scoramento ma reagiscano compatti facendo fronte comune per la crescita e lo sviluppo della nostra terra.

«Situazione intollerabile che non deve scoraggiare la gente perbene»

Sui fondi del Psr Agroalimentare una proroga molto utile

«La proroga concessa dall'Ue al Psr Puglia è una boccata di ossigeno importante per il comparto agroalimentare pugliese, ma adesso bisogna lavorare in fretta e bene per rispettare le scadenze poiché è molto improbabile che l'Unione europea conceda altre chance». Questo il commento del presidente di Confagricoltura Puglia Luca Lazzaro alla notizia che la Puglia potrà utilizzare entro dicembre 2021 i circa 95 milioni di euro non spesi del Psr. «Sicuramente, un ringraziamento va ai parlamentari europei Paolo De Castro e Raffaele Fitto che hanno sollecitato la proroga e all'assessore all'agricoltura della Regione Puglia Donato Pentasuglia che ha messo in moto in modo solerte la macchina amministrativa per fare avanzare la spesa, un impegno giudicato 'significativo' dalla stessa UE. Confagricoltura Puglia dal suo canto - aggiunge Lazzaro - è pronta a collaborare per non sprecare un solo centesimo di euro dei fondi europei».

IL BENE PIÙ PREZIOSO

Acqua da risparmiare, agricoltura virtuosa

Negli ultimi 30 anni nelle campagne ridotto l'uso di quasi il 30%

«L'acqua è un bene prezioso da preservare con attenzione promuovendone l'uso responsabile.

L'agricoltura ha ridotto, negli ultimi decenni, di quasi il 30% il consumo idrico, impegnandosi ad adottare modelli sostenibili di gestione, come l'irrigazione di precisione.

Ma non basta. Occorre mettere mano con urgenza all'intera rete idrica nazionale, che dopo trent'anni di abbandono è in pessime condizioni».

Così Confagricoltura in occasione della giornata mondiale dell'acqua, istituita dalle Nazioni Unite nel 1992. Una ricorrenza che permette di fare il punto sulle nostre risorse idriche, sulla capacità di saperle preservare contro il rischio di desertificazione sempre in agguato. L'agricoltura ha migliorato negli anni la sua capacità di saper centellinare le risorse agricole a beneficio del territorio, sull'esempio dei grandi maestri dei kibbutz israeliani. Tuttavia c'è ancora molto da fare soprattutto per evitare le perdite.

Nel nostro Paese solo l'11% dell'acqua piovana viene trattenuta. E' necessario costruire nuovi invasi, rinnovare i sistemi irrigui, sanare la rete dell'acqua potabile che perde il 42% tra



L'adduttore idrico di Caposele che rifornisce la Puglia

quella immessa e quella erogata.

Per Confagricoltura sono queste le priorità su cui intervenire. Va ripristinata e rinnovata una rete infrastrutturale vecchia, con un tasso di dispersione elevato, senza dimenticare l'importanza di migliorare l'utilizzo delle acque reflue, che è una delle sfide più importanti dell'economia circolare.

Le annate siccitose hanno creato danni per più di 15 miliardi, metà dei quali in quattro regioni: Puglia, Emilia Romagna, Sicilia e Sardegna. E l'Italia è al terzo ultimo posto nella classifica europea per investimenti nel settore idrico: solo 40 euro per abitante l'anno, contro una media europea di 100 euro. Confagricoltura invita a cogliere l'occasione del Piano nazionale degli interventi nel settore idrico e del Recovery Plan per mitigare gli effetti dei cambiamenti climatici, forieri di eventi estremi siccitosi e alluvionali,

per ripristinare e realizzare quelle infrastrutture necessarie a gestire la risorsa idrica.

Nei prossimi anni l'aumento delle temperature aggraverà ulteriormente la carenza idrica dell'Italia. L'agricoltura è il settore che più risentirà della siccità, per questo diventa sempre più importante riuscire ad accumulare l'acqua piovana, per poterla utilizzare nei momenti di carenza. Occorre distinguere fra l'acqua prelevata e l'effettivo consumo. Quello primario è l'unico settore economico che produce rispettando la risorsa idrica, perché quella impiegata nell'uso irriguo - ricorda Confagricoltura - non fuoriesce dal ciclo idrologico naturale, ma viene restituita al sistema ambientale, a valle dei processi produttivi.

Il settore primario l'unico che produce rispettando la risorsa idrica

Aperta la visione Terreni in vendita sul sito dell'Ismea

In vista dell'avvio della procedura di assegnazione dei terreni agricoli in seno alla Banca Nazionale delle Terre Agricole, gestita da ISMEA, si comunica che sul sito del predetto Istituto è a disposizione l'area espositiva per acquisire informazioni sui terreni che potranno essere oggetto di futura vendita. Pertanto, attraverso l'anzidetta "area", le imprese che ne hanno interesse potranno individuare i terreni pubblici, da coltivare, posti in vendita (<http://www.ismea.it/banca-delle-terre>).

Si ricorda che la "Banca Nazionale delle terre agricole", istituita con legge n. 154 del 2016, costituisce l'inventario dei terreni agricoli che si rendono disponibili anche a seguito di abbandono della attività produttiva e di prepensionamenti, raccogliendo e dando pubblicità sulle modalità e condizioni di cessione e di acquisto degli stessi.

La Banca opera a livello nazionale e le modalità di vendita sono regolate dai criteri pubblicati e vigenti al momento dell'avvio della procedura competitiva.

BOOM AGROALIMENTARE

La pandemia non ha fermato l'export dall'Ue

Il sistema ha garantito i rifornimenti e aumentato le vendite

La pandemia non ha fermato la crescita delle esportazioni di prodotti agroalimentari dell'Unione europea: da gennaio a novembre dello scorso anno, secondo i dati diffusi dalla Commissione, le vendite all'estero hanno sfiorato i 170 miliardi di euro. Tenuto conto dell'andamento in flessione delle importazioni, si è registrato un saldo attivo di oltre 56 miliardi di euro, con un aumento del 2% nei confronti dello stesso periodo del 2019. La crescita delle esportazioni italiane di settore - circa 1,5% in più sul 2019 - è stata addirittura superiore alla media UE.

«I dati della Commissione dimostrano una volta di più che l'Unione può contare su un sistema agroalimentare solido e tra i più avanzati a livello mondiale», sottolinea il presidente di Confagricoltura, Massimiliano Giansanti. «Non solo ha garantito, pur tra tante difficoltà, la continuità dei rifornimenti nel corso dell'emergenza sanitaria, ma sono anche aumentate le vendite sui mercati terzi, generando un saldo attivo importante in un anno segnato da una pesante caduta dell'attività economica e dell'occupazione».

«Tra le note positive, non mancano alcuni

aspetti critici sui quali intervenire in termini di sostegno e rilancio - aggiunge Giansanti - A causa delle chiusure del canale Horeca a livello internazionale per il contenimento dei contagi, nel periodo considerato le esportazioni di vini europei hanno perso 1,3 miliardi di euro. L'export, inoltre, è stato anche penalizzato dai dazi aggiuntivi sui vini di alcuni Stati membri destinati al mercato USA.

Alla base della solidità del sistema agroalimentare europeo c'è una rete di imprese agricole in grado di rispondere alle esigenze dei consumatori e aperte alle innovazioni necessarie per una maggiore sostenibilità ambientale. A breve, si concluderà il negoziato sulla nuova politica agricola comune (PAC). Le Istituzioni di Bruxelles sono chiamate a raggiungere un'intesa idonea a salvaguardare i livelli di efficienza e competitività, per tutelare il potenziale produttivo dell'agricoltura europea», conclude il presidente di Confagricoltura. «La pandemia ha indicato che, in termini strategici ed economici, non sarebbe conveniente aumentare la dipendenza dalle importazioni o ricorrere sempre di più ai cibi sintetici».



Imprese risarcite dei danni storici



«Finalmente gli agricoltori pugliesi danneggiati da alcune importanti calamità naturali che hanno colpito il nostro territorio potranno ricevere il legittimo indennizzo», dice il presidente di Confagricoltura Puglia Luca Lazzaro riguardo il varo delle delibere di giunta della Regione Puglia inerenti gli indennizzi per le calamità naturali avvenute nel 2011, nel 2013 e nel 2014. Nello specifico si tratta di 950mila euro per le piogge alluvionali del 2011, 650mila euro per le piogge alluvionali

del 2013 e 470mila euro per le piogge alluvionali del 2014. Un quarto provvedimento riguarda l'indennizzo per i danni causati dalla tromba d'aria del 2014 (35.000 euro). Dovrebbero inoltre essere resi ufficiali a breve i dati di riparto del fondo di solidarietà nazionale per gelate 2020. «Confagricoltura Puglia dà atto del buon lavoro svolto dall'assessore all'Agricoltura, Donato Pentassuglia, dal dirigente Luigi Trotta e dal funzionario Francesco Matarrese della Sezione Competitività delle Filiere Agroalimentari - sottolinea Lazzaro - i tempi sono maturi per affrontare il tema delle calamità al di fuori delle singole emergenze. Il problema va affrontato in maniera sistematica e organica per permettere agli agricoltori di fare impresa e sviluppare lavoro e benessere per il territorio».

I RISTORI NON BASTANO

«Più soldi alle filiere produttive»

Giansanti: «Occorrono altri 3 miliardi nel Recovery plan»

Il presidente di Confagricoltura Massimiliano Giansanti ha incontrato in videoconferenza l'assessore all'Agricoltura della Regione Puglia Donato Pentassuglia. All'incontro erano presenti nella sede barese di Confagricoltura Puglia, oltre all'assessore, il presidente regionale Luca Lazzaro e Filippo Schiavone, presidente di Confagricoltura Foggia e componente della giunta nazionale. Tanti i temi trattati. Durante l'incontro il presidente nazionale Giansanti ha rimarcato la necessità per l'agroalimentare di ricevere "ristori mirati" legati alla crisi economica covid che ha messo in ginocchio migliaia di aziende aprendo una crepa profonda nel loro tessuto economico difficilmente da sanare se non si interverrà in modo deciso. Sul Recovery Plan, Giansanti ha inoltre sottolineato che "i fondi non sono sufficienti, e sono necessari almeno altri 3 miliardi di euro. Bisogna finanziare - ha aggiunto - le filiere produttive affinché possano creare valore nel settore agricolo e divenire volano per il Paese".

Dal suo canto, l'assessore Pentassuglia, in riferimento al Psr, ha chiarito che la Puglia deve "lavorare per affermare il proprio prestigio produttivo all'interno del sistema Paese e dell'Ue" e si è soffermato sul "Riparto delle somme



L'assessore Pentassuglia (al centro) fra i presidenti Schiavone (a sinistra) e Lazzaro

di transizione, partita importante che si gioca nelle prossime ore: non c'è ancora accordo tra le regioni". In primo piano durante l'incontro anche l'emergenza Xylella fastidiosa.

"Abbiamo trattato tematiche estremamente importanti per il futuro dell'agricoltura pugliese e italiana" ha commentato al termine il presidente di Confagricoltura Puglia Luca Lazzaro. "Dalla riforma della PAC, al Recovery Plan,

ai progetti strategici". Xylella, crisi del settore agrumicolo, agriturismo e contratti di filiera sono "i tanti nodi affrontati e su cui si sta lavorando per sostenere l'economia agricola pugliese. Con i fatti stiamo dimostrando di poter cambiare registro in Puglia".

«Il valore creato nel settore agricolo diventa volano per il Paese»

La concimazione del pomodoro con EuroChem

✓ qualità ✓ quantità ✓ reddito

Nitrophoska[®] ENTEC[®] Aqualis[®]



eurochemagro.it
info.italy@eurochemagro.com

EUROCHEM

*Il 48% dei consumatori
Mangiamo
più pesce
l'acquacoltura
un successo*

La pandemia ha modificato radicalmente l'approccio al cibo: il 48% dei consumatori ha cambiato le proprie abitudini sul consumo di pesce in casa, l'82% preferisce pesce allevato in Italia perché è più sicuro, più buono e più vicino. Questi, in sintesi, i dati della ricerca commissionata al Crea Marketing Consulting dall'Associazione piscicoltori Italiani (API) di Confagricoltura in occasione della digital preview di Aquafarm sull'impatto della pandemia e del lockdown sull'acquacoltura. "La preparazione casalinga dei pasti - ha spiegato Pier Antonio Salvador, presidente API - ha orientato le scelte verso prodotti locali, a garanzia di freschezza, tracciabilità e sicurezza. Requisiti che sono presenti in tutti i prodotti dell'acquacoltura nazionale. Con la pandemia registriamo il 6% di nuovi consumatori, anche se le vendite attraverso la grande distribuzione sono riuscite compensare le perdite del 25\30% consumato nel canale Horeca, attualmente fermo".

VIA ALLE ESTERNALIZZAZIONI

Poca manodopera nelle campagne ma cambia il modo di reclutarla

E' alle porte una nuova stagione di raccolta, non più incerta delle precedenti. Ad un anno dalla pandemia, tuttora in corso, le imprese agricole si trovano tuttavia da un lato più preparate, ma dall'altro ancora in difficoltà a reperire lavoratori disponibili a causa delle restrizioni per l'emergenza sanitaria. Confagricoltura, un anno fa, aveva lanciato il portale Agrijob, regolarmente autorizzato dal Ministero del Lavoro, finalizzato a facilitare l'incontro tra domanda e offerta di lavoro in agricoltura per gli associati. Ad oggi il portale, accessibile dal sito della Confederazione, ha raccolto circa 50.000 iscrizioni di aspiranti operai agricoli, con una tendenza, nelle ultime settimane, di crescita costante.

Ma il panorama si sta evolvendo notevolmente, trainato dalle esigenze delle imprese che chiedono sempre più manodopera specializzata e forme di ingaggio dei lavoratori flessibili e in linea con le esigenze di una produzione sempre più specialistica e orientata a soddisfare le più variegate richieste del mercato specie all'estero. Per migliorare l'incontro tra domanda e offerta di lavoro, anche in considerazione del fatto che serve manodopera in linea con le norme e le



esigenze operative delle aziende, Confagricoltura ha stretto un accordo specifico con Umana, che in questi mesi ha già portato risultati incoraggianti per imprese e aspiranti operai agricoli. In questo contesto economico, produttivo e organizzativo, si sta affermando anche nel settore primario il fenomeno delle cosiddette 'esternalizzazioni', ossia dell'affidamento ad altre imprese dello svolgimento di alcune fasi del processo produttivo agricolo.

Inoltre, accanto al tradizionale 'contoterzismo', che consiste nell'affidamento di una serie di lavorazioni ad un'impresa di servizi agromeccanici che li esegue con mezzi propri, si assiste allo sviluppo di altre forme di esternalizzazione (appalto) che riguardano fasi del processo produttivo meno meccanizzate, in cui prevale l'elemento umano e manuale (ad esempio

la raccolta). Contestualmente si sta diffondendo in agricoltura, e con una certa rapidità, anche la somministrazione di lavoro, fino a qualche anno fa illustre sconosciuta.

**Il panorama
si sta evolvendo
trainato
dalle esigenze
delle imprese**



DAUNIA AGRINOTIZIE
(gratuito ai soci)

Organo ufficiale di informazione
per i soci iscritti
a **CONFAGRICOLTURA FOGGIA**
Unione Provinciale Agricoltori

Segreteria di Redazione
Anna Lisa Corbosiero

Sede e Amministrazione
71121 FOGGIA - Via Manfredi, 1
tel. 0881.724535 - 0881.778468
e-mail: segreteria@confagricolturafoggia.it
www.confagricolturafoggia.it

Pubblicità
Confagricoltura Servizi Foggia srl
tel. 0881.724535
Progetto grafico
Tipografia Rotostampa snc
Corso Roma 47/a - tel. 0881.724788 - Foggia
Autorizzazione del Tribunale di Foggia n. 9/69
Giornale chiuso in tipografia il 11 marzo 2021

FOCUS

MILIONI DI PRATICHE
Patronati, ancora
utilissimi
nell'anno del Covid

I patronati in Italia impegnano 15.496 operatrici e operatori attivi in 6.979 sedi sul territorio, dove la prossimità, nell'anno della pandemia, si è rivelata un'attività di tutela essenziale. Permettere ai cittadini di usufruire di centinaia di servizi, dalla disoccupazione ai bonus Covid, dagli assegni familiari alla pensione, e molti altri strumenti previdenziali e socio-assistenziali, è e resta la mission dei patronati, veri promotori di tutela e di coesione sociale. Solo nel 2020 queste strutture hanno gestito milioni di pratiche consentendo alle persone di avere risposte a esigenze sociali importanti. Un lavoro vitale, soprattutto in un anno così difficile per tantissime persone: lo dimostrano i milioni di pratiche, trattate da queste realtà, molte delle quali necessarie per far accedere i cittadini a misure di contrasto alla povertà e alle conseguenze della pandemia.

GIOVANI IMPRESE
Iscrizioni all'Anga
per gli under 40
termini agli sgoccioli

Sta per concludersi La nuova campagna associativa ANGA 2021. L'organizzazione dei giovani imprenditori agricoli ne tutela gli interessi favorendone l'inserimento nel tessuto economico nazionale e internazionale stimolando il processo di sviluppo dell'impresa. L'associazione riunisce e mette in rete gli agricoltori "under 40".

Vi invitiamo a consegnare all'ufficio segreteria di Confagricoltura Foggia, la scheda associativa compilata e il modulo privacy o inviarla a segreteria@confagricolturafoggia.it.

IL COMITATO PENSIONATI

La pandemia si combatte senza pregiudizi, per gli operatori sanitari vaccinarsi è un dovere morale

Gli anziani continuano a pagare un tributo troppo elevato, in termini di vite umane, a causa della pandemia che imperversa ormai da oltre un anno sulla nostra quotidianità. Sono tantissime le vittime giornaliere ed il numero, stando alle previsioni degli esperti, non tenderà a diminuire nei prossimi giorni e nelle prossime settimane. Le previsioni per gli anziani sono sempre più fosche. Il piano di vaccinazione, tenuto conto della volontà del Governo, si sta lentamente potenziando grazie anche all'intervento del premier Mario Draghi che ha tenuto a sottolineare alle Regioni la non attenzione rivolta in passato agli anziani, molti dei quali in attesa di essere vaccinati e che dunque continuano ad essere sempre i più esposti alle conseguenze della pandemia.

Il CUPLA Nazionale (Comitato Unitario dei pensionati del lavoro autonomo al quale aderiscono i sindacati e le Associazioni di anziani e pensionati di Confartigianato, Confagricoltura, Confcommercio, Coldiretti, CNA, Cia, Confesercenti e Casartigiani) aveva da tempo evidenziato l'esigenza di tutelare gli ospiti delle Residenze sanitarie per anziani, delle Case di Riposo e delle Case Famiglia

prevedendo dei rigidi protocolli di sicurezza. Ora stiamo purtroppo rilevando che in alcune strutture continuano a verificarsi focolai di Covid. E questo sarebbe da ricondursi anche alla

E' vero che non è un obbligo di legge vaccinarsi, ma è comunque un "dovere morale" da parte di coloro che hanno contatti costanti con gli anziani, le persone più fragili e soggette



mancata vaccinazione da parte di alcuni operatori sanitari che non intendono farlo per ragioni ideologiche o di altro tipo.

Tale situazione, secondo il CUPLA è del tutto inammissibile.

al contagio sottoporsi alla immunizzazione dal virus.

Il CUPLA Nazionale si appella al senso di responsabilità di ognuno e invita al tempo stesso, le Organizzazioni Sindacali che rappresentano queste categorie a fare opera di convincimento nei confronti dei propri iscritti e di tutti i lavoratori. Gli anziani non meritano di vedere la loro vita compromessa per convincimenti personali sulla vaccinazione che mal si addicono all'etica professionale!

Allo stesso tempo, però, chiedono che il

Governo e le Regioni producano atti significativi sui piani vaccinali e sui vaccini stessi, che non producano disorientamento e sfiducia indotta. La lotta al virus COVID 19 non si fa a chiacchiere solo negli studi televisivi, ma sul campo con atti finalizzati, efficaci e chiari che rasserennino i cittadini sulla volontà delle istituzioni di essere efficaci ed efficienti.

**Finora
gli anziani
sono stati
poco tutelati
contro il virus**